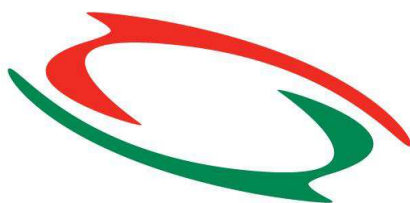


- TV: L'AGCom aggira l'UE e vara nuovi criteri salva triopolo
- TV: allarme decreto 'comunicazioni' del MISE, luci e ombre
- DTT: LCN, si attende il provvedimento finale del Commissario
- TOWERING: ora El Towers punterebbe su Wind e Telecom
- TV: monopoli in crescita, Sky e Telecom rafforzano l'alleanza
- DIRITTI TV: Serie A estero, approvato testo con invito a offrire
- TV: fisco, lo dice anche l'UE, "condono soluzione una tantum"
- FREQUENZE: modificato PNAF nelle aree locali, le proteste
- PAY TV: Mediaset alla ricerca di un partner forte
- TV LOCALI: multe AGCom per violazione norme su pubblicità
- TV: Discovery Italia, "eccessivi 15 canali alla Rai"



CANONE DI CONCESSIONE PER LE FREQUENZE

L'AGCOM SE NE INFISCHIA DEI RICHIAMI DELLA COMMISSIONE UE E VARA I NUOVI CRITERI CHE AMMAZZERANNO LE TV INDIPENDENTI E FAVORIRANNO IL TRIOPOLIO RAI-MEDIASET-SKY CONFERMATO IL CALIFFATO ISLAMICO SULLE TV



AGCOM

L'AGCom non si è fermata neanche d'avanti al monito della **Commissione UE** che, temendo un consolidamento del duopolio in pendenza della chiusura della procedura d'infrazione avviata a seguito del caso **Europa 7**, il 18 luglio 2014 aveva inviato ad **AGCom** e al **MISE** una nota dal tono



inequivocabile, evidenziando che le tariffe per l'utilizzazione dei canali per la radiodiffusione televisiva terrestre fissate da **AGCom**, secondo la **Commissione**, avrebbero favorito gli operatori nazionali esistenti che avrebbero pagato meno di oggi per lo svolgimento della loro attività penalizzando pesantemente i *network provider* locali e i cd. "nuovi entranti".

Nonostante questo, l'**AGCom** nella riunione di martedì 30/9/14 ha varato la delibera che non ha modificato la precedente impostazione: non più criteri proporzionali in base al fatturato, ma importo fisso per tutti gli operatori di rete. Risultato: **Mediaset** risparmierebbe 80 mln di euro e la **Rai** quasi 126. Addirittura le entrate per lo **Stato** si ridurrebbero di 131,7 mln. mentre gli operatori indipendenti si ritroverebbero a dover pagare di più con il collasso assicurato.

RIDICOLE MODIFICHE ALLO SCHEMA PRECEDENTE: PREVISTA SOLO UNA "DILAZIONE DI MORTE"

Nello schema approvato, rispetto alla versione del sei agosto, sarebbe prevista, la possibilità che il **MISE** modifichi la progressività dei pagamenti previsti da **AGCom** (a regime dopo 4 anni per **Rai** e **Mediaset**, 8 anni per le Tv locali) in caso si verifichi il rischio di minori incassi per lo **Stato** rispetto al sistema attuale.

RIPERCUSSIONI PESANTI SE IL MISE E L'ANTITRUST NON INTERVERRANNO

Le conseguenze saranno esplosive: ci saranno pesanti contenziosi a partire dalla sicura NON chiusura della procedura di infrazione comunitaria oltre che ricorsi alla giustizia amministrativa. Si attendono le mosse del **MISE** che, intanto, avevo preannunciato un provvedimento (decreto 'comunicazioni') per riordinare la materia. A questo punto **Giacomelli** può e deve correggere questo gravissimo errore compiuto dall'**AGCom** per evitare pesanti ripercussioni su tutti i fronti della giustizia.

ATTENTI AL LUPO: E' ALLARME DECRETO LEGGE LUCI ED OMBRE SUL PROVVEDIMENTO DEL MISE

L'approvazione della delibera con la quale l'AGCom ha modificato i criteri di determinazione dei canoni per le frequenze è stata preceduta da un'interlocuzione con il sottosegretario **Antonello Giacomelli**, il quale ha preannunciato l'intendimento del **Governmento** di procedere a un riordino complessivo della disciplina in materia di frequenze, contributi e canoni, nell'ambito di un disegno di riforma unitario e coerente. Dopo la "porcata" dell'AGCom la palla passa dunque al **MISE** che può (deve n.d.r.) rivedere le norme per evitare un disastro, sia sul fronte del potenziale contenzioso sia per il pesante danno che avrebbe l'erario.



L'ULTIMO ATTO DEL 'PATTO DEL NAZARENO'?

Già nei giorni passati il MISE aveva dato notizia di questa intenzione sulla quale il CNT-TPD ha ravvisato un allarme rosso: scavalcando l'AGCom, infatti, sarebbe possibile regolamentare le materie più focose per mano di Legge, evitando quindi i casini provocati da ricorsi che non potranno più essere presentati. Per questo, è facile che si possa pensare di inserire nel provvedimento sia la regolamentazione LCN che quella dei canoni frequenze, e mandare definitivamente a quel paese democrazia, concorrenza ed equità, condannando in ultimo grado le tv locali e nazionali indipendenti a morire sotto i colpi del conflitto di interessi, il cui ultimo capitolo è stato ascrivito dal "Patto del Nazareno" tra Renzi e Berlusconi.



ROTTAMATORE O... RESTAURATORE (DEL CONFLITTO DI INTERESSI) ?

NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

SI ATTENDE IL PROVVEDIMENTO FINALE DEL COMMISSARIO

TERMINE ENTRO IL 23 OTTOBRE 201



Proseguono i lavori del **Commissario ad acta Marina Ruggieri** rimasti fermi a causa dei ricorsi di **AGCom**, **MISE** e **MTV Italia** contro la sentenza del **Consiglio di Stato** che confermava l'annullamento della prima normativa sull'**LCN** (delibera **AGCom N. 366/10/CONS**) e nominava un **Commissario** per sopperire all'inerzia dell'**Autorità**. Con i ricorsi respinti dallo stesso **Consiglio di Stato**, il **Commissario** è nuovamente al lavoro e dovrà rispettare il termine previsto per il 23 ottobre prossimo. Ricordiamo che i supremi giudici amministrativi avevano sin dalla prima pronuncia rilevato l'importanza della questione e l'urgenza con cui bisognava provvedere alle modifiche della normativa rimuovendo dalle posizioni 8 e 9 **MTV** e **DeeJayTV** dichiarate "non generaliste" e garantire alle tv locali un'assegnazione in base alle "abitudini e preferenze del pubblico", cioè in base agli ascolti prima del passaggio al digitale terrestre. Su questo il **Commissario** si atterrà certamente colmando l'inerzia dell'**AGCom** che non ha ottemperato a quanto stabilito dalla suprema giustizia amministrativa.

ENTRO 4 MESI IL RIPRISTINO DEFINITIVO DELLA LEGALITA' SUL TELECOMANDO MA CHI PAGHERA' I DANNI DI OLTRE 4 ANNI DI DISCRIMINAZIONE?

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento adottato dal **Commissario** il **MISE-Com** dovrà pubblicare i bandi regionali, e non oltre 60 giorni dovranno essere prodotte le domande di assegnazione delle numerazioni. Dopodiché intercorreranno non meno di 30 giorni per l'esame delle domande e il successivo provvedimento di assegnazione finale. A conti fatti, dovremo aspettare ancora 4 mesi, sperando siano i definitivi tempi che mettano fine a oltre 4 anni di illegalità e discriminazione sul telecomando. Ma chi pagherà i danni?



LA GUERRA DELLE TORRI EI TOWERS PER ORA NON PUNTA A RAI WAY MA A TELECOM E WIND

Rai Way per ora interessa poco anche perchè con l'annunciata quotazione in Borsa la televisione pubblica si terrebbe la maggioranza. Meglio investire nell'Ipo delle torri **Telecom**, se e quando ci sarà. La partita delle strutture **Wind** è in pieno svolgimento e potrebbe concludersi all'inizio dell'anno prossimo. **Ei Towers**, controllata con il 40% da **Mediaset** attraverso **Elettronica industriale**, partecipa alla guerra delle torri televisive e Tlc, uno dei settori che si annuncia tra i più caldi dei prossimi mesi.

Al momento la più concreta è comunque la partita **Wind**, che starebbe mettendo in vendita circa la metà delle sue oltre 10mila torri per un valore stimato dal mercato fino a 300 milioni. In ogni caso, anche senza le acquisizioni per le quali il gruppo sta tenendo libera molta 'cassa', le prospettive del nuovo business plan di **Ei Towers** sono molto positive: la società punta a 264 milioni di ricavi (con un tasso di crescita annuale composto del 3%) nel 2018, a 136 milioni di margine operativo lordo (+5%) e a un utile operativo di 101 milioni, con il forte aumento annuale composto del 12%.

Segnale di monopolio forse? Ad **AGCom** e **Antitrust** la risposta a questa domanda.

SKY E TELECOM RAFFORZANO L'ALLEANZA

Rafforzano l'alleanza sul mercato dei contenuti **Sky** e **Telecom Italia**. Le due aziende hanno annunciato un nuovo accordo che rende ancora più forte la *partnership* siglata nei mesi scorsi che metteva l'offerta della *pay tv* sulle reti ultrabroadband dell'operatore tlc. La nuova intesa prevede la trasmissione sulle reti 3G e 4G di **TIM** dei canali **Sky** dedicati ai match in esclusiva della **UEFA Champions League** e alle partite di qualificazione a **UEFA Euro 2016**.

Questo nuovo accordo, spiega una nota congiunta, "*arricchisce ulteriormente l'offerta sportiva di pregio per i clienti TIM e conferma la strategia di Sky di estendere alla più ampia platea possibile i propri contenuti esclusivi attraverso nuovi canali distributivi*".

Si rafforza in questo modo la *partnership* strategica siglata lo scorso novembre da **Telecom Italia** e **Sky** che porterà nei primi mesi del 2015 alla nascita della prima IPTV di nuova generazione in Italia per trasmettere l'intera offerta televisiva di **Sky** attraverso le reti *ultrabroadband* di **Telecom Italia**.

IL PERICOLO DEI MERCATI SEMPRE PIU' CONCENTRATI

La voracità inarrestabile di **Sky**, facilitata dall'inerzia della nostra autorità **Antitrust** che continua a dormire sonni tranquilli, punta ad ampliare la propria offerta di contenuti e servizi, per un pubblico sempre più vasto in linea con gli obiettivi della nuovo *network* paneuropeo a guida di **BSkyB**, che vuole una *pay tv* sempre più forte e ben consolidata. In pratica, con l'accordo sopra descritto, i due monopolisti (**Sky** sul satellite e **Telecom** nel mercato degli operatori di rete), unendo le loro posizioni dominanti complicano ancora di più il mercato restringendo le possibilità di competizione con gli operatori indipendenti già penalizzati dalla sproporzione dimensionale delle realtà aziendali.

Osservando l'evoluzione generale, il mercato generale della radiotelevisione va sempre di più concentrandosi: le forze dei *big players* stanno sempre più unendosi con accordi e intese, aiutati anche dalla digitalizzazione (convergenza) e la tv rischia così di sprofondare sempre di più verso l'assenza di pluralismo. E' davvero giunta l'ora di intervenire prima che sia troppo tardi, prima che si pianga l'inesistenza dei famosi "*nuovi entranti*" tanto nominati in sede europea.

DIRITTI TV ESTERO SERIE A 2015-18 APPROVATO TESTO CON INVITO AD OFFRIRE

Il bando per la vendita dei diritti tv esteri del campionato per il triennio 2015-2018 è stato il tema principale dell'assemblea della **Lega Serie A**. Dal Sudamerica all'estremo oriente, la **Lega Serie A** conta di incassare 180-200 milioni di euro a stagione con il nuovo bando rispetto ai 117 milioni di euro garantiti fra il 2012-2015 da **MP&Silva** che molto probabilmente si farà avanti in concorrenza con altri *advisor* fra cui **Img**.



Chiusa a giugno la vendita dei diritti nazionali per 945 milioni di euro, la **Serie A** ora cerca di aumentare il proprio *appeal* all'estero, in particolare sul mercato orientale, quello più in espansione. In Italia la situazione è già drammaticamente legata ad un monopolio, quello di **Sky** sul satellite e di **Mediaset** sul DTT. Spazio assolutamente nullo per le tv indipendenti nazionali e (manco a sognarlo) per le tv locali.

TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO

LO DICE ANCHE L'UE: IL CONDONO COME SOLUZIONE UNA TANTUM



Le tv locali stanno morendo. Muore con esse un settore vitale per l'economia del paese a tutto danno del pluralismo e della libertà di informazione. Soltanto con un drastico intervento del **Governo** sarà possibile far ripartire molte televisioni che restano insostituibili, recuperando storicità, abitudini del pubblico e professionalità altrimenti cancellati per sempre. Anche le tv nazionali indipendenti si aspettano drastici provvedimenti evitando il tracollo di alcune realtà e per garantire, quindi, pluralismo e concorrenza. Un condono tombale potrebbe ridare fiato all'emittenza locale promuovendone il rilancio.

Non si tratterebbe di un "aiuto" che, come tale, non è previsto nei principi base del mercato unico, ma di un'operazione considerata straordinaria, *una tantum*, in un momento assolutamente critico non soltanto in Italia ma in buona parte dell'Europa. Purtroppo nessun'altra forma di intervento può essere veloce ed efficiente tale da poter contribuire da subito e con effetti positivi immediati a rilanciare determinati settori ormai al collasso, come quello della televisione indipendente in Italia. Il **CNT-TPD**, quindi, continua ad appellarsi al **Governo Renzi** affinché possa raccogliere il "mayday" e raccogliere l'invito della **Commissione UE** che alcuni mesi fa suggeriva ai **Governi** l'opportunità di poter ricorrere allo strumento del condono.

INTERFERENZE CON I PAESI CONFINANTI



L'AGCOM MODIFICA IL PIANO ASSEGNAZIONE DELLE FREQUENZE NELLE AREE LOCALI

L'AGCom nel Consiglio del 23 settembre, ha approvato il provvedimento di modifica del Piano di assegnazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre nelle aree locali. Il provvedimento dell'Autorità rappresenta la prima fase di attuazione della legge n. 9 del 2014: in particolare, individua le frequenze assegnate ad operatori italiani che devono essere escluse dalla pianificazione, in quanto riconosciute e utilizzate dai Paesi confinanti e oggetto di accertate interferenze verso gli operatori esteri.

Si tratta di un primo passo di un percorso intrapreso in collaborazione con **MISE** per il riordino complessivo delle frequenze dello spettro radioelettrico assegnate alla televisione digitale terrestre. L'azione congiunta di **Ministero e Autorità**, nel rispetto dell'autonomia e della ripartizione delle rispettive competenze, mira a conseguire tre obiettivi fondamentali:

- un uso corretto delle risorse frequenziali, nel rispetto delle norme internazionali e degli accordi di coordinamento con gli **Stati** confinanti;
- un uso efficiente delle risorse pubbliche, tecniche (frequenze, numeri) ed economiche (contributi), riservate alla televisione digitale terrestre e la coerenza con le condizioni effettive del mercato e nel generale interesse di cittadini e consumatori;
- la tutela della produzione e distribuzione di contenuti televisivi locali.

Nel raggiungere questi obiettivi, l'**AGCom** ha ricercato le misure più idonee e tecnicamente adeguate, in modo da rispettare i *business plan* delle emittenti e generare i minori sacrifici possibili, nel pieno rispetto del principio di proporzionalità. Il conseguimento degli obiettivi indicati richiede un nuovo quadro regolamentare e normativo e un calendario di attuazione compatibile con gli impegni assunti dall'Italia nei tavoli di confronto internazionale (**Commissione Europea, ITU, Paesi confinanti**). Alla decisione dell'**Autorità** sarà affiancato nei prossimi mesi il quadro normativo e regolamentare che completerà il percorso necessario alla piena attuazione della legge n. 9 del 2014, in linea con il pieno conseguimento degli obiettivi condivisi.

UN'ALTRA TROVATA PER AFFOSSARE LE TV LOCALI E NAZIONALI INDIPENDENTI ?

In realtà fortissime preoccupazioni sono manifestate sull'argomento dagli operatori di rete nazionali e soprattutto locali, che temono che il provvedimento varato dall'AGCom introduca misure eccessivamente restrittive per l'operatività. E ciò anche in considerazione del fatto che le forme d'indennizzo previste per soggetti che rinunceranno a riattribuzione frequenziali sono del tutto insufficienti a coprire gli investimenti effettuati per la migrazione in tecnica digitale di impianti operanti su frequenze regolarmente assegnate dal **MISE** nella consapevolezza della loro incompatibilità col quadro radioelettrico di confine.



TV A PAGAMENTO MEDIASET ALLA RICERCA DI UN PARTNER FORTE

A **Mediaset** occhi puntati sul mercato della *pay tv*. L'azienda studia le prossime mosse di **Premium**, per posizionarsi su un mercato europeo che tende sempre più verso il consolidamento. A dare il colpo d'accelerata è stato **Rupert Murdoch** con l'operazione **Sky Europe**, che ha messo **Sky Italia** e **Deutschland** sotto l'ala della britannica **BSkyB**. Un'operazione che cambia le carte in tavola, ridisegnando i nuovi equilibri del mercato paneuropeo della tv a pagamento.

Mediaset dovrà adesso scegliere con accuratezza la strategia da seguire. Due le ipotesi al vaglio: stringere forti alleanze con partner stranieri oppure avviare una nuova campagna di acquisizioni.

Al momento la seconda opzione sembra quella meno realistica perché è difficile pensare che **Mediaset** possa fare nuovi investimenti visto che ha avuto grossi esborsi per assicurarsi i diritti della **Champions League** e parte di quelli per le partite di **Serie A** (il grosso è nelle mani di **Sky**).

Più verosimile che invece segua la strade delle nuove alleanze. Intanto perché il gruppo ha già dichiarato d'essere interessato a nuove partnership e in questo senso ha già da tempo avviato trattative con broadcaster stranieri, come **Vivendi** e **Al Jazeera**. Trovare un nuovo socio non solo gli permetterebbe di consolidare la propria posizione, ma anche di fronteggiare l'eventuale arrivo in Italia di **Netflix**, la piattaforma americana di video *streaming* che al momento ha rimandato lo sbarco per via dei problemi legati alla diffusione della banda larga.

Difficile fare previsioni su un mercato che è ancora in forte fermento. Possibile che **Vivendi** decida allora in un secondo momento di dismettere la quota in **Telecom Italia**, facendo cassa, e punti su **Premium**. **Telefonica** potrebbe allora uscire dalla *pay tv* del **Biscione**, visto che nel contratto c'è un'opzione di vendita nel caso di ingresso di un nuovo socio.

MERCATO CHIUSO CON L'AVALLO DI AGCOM E ANTITRUST

Intanto la televisione a pagamento in Italia non ha via di uscita sul fronte della libera concorrenza. **Mediaset** e **Sky** la fanno da padrone sulle rispettive piattaforme, quella satellitare per **Sky** e quella del digitale terrestre per **Mediaset**. Le mosse di **Mediaset** intendono chiaramente non mollare sul mercato dalla *pay tv*, anzi, di rafforzare la propria posizione. Non si vedono vie d'uscita per chi intendesse azzardare un ingresso in questo mercato, ormai chiuso e sigillato con l'avallo di **AGCom** e **Antitrust**.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD
UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



TV LOCALI: MULTE PER VIOLAZIONE NORME PUBBLICITA' SOLITE DISCRIMINAZIONI, SI COLPISCONO SOLO I PICCOLI

Con la Delibera n. 85/14/CSP del 29 luglio 2014, pubblicata lo scorso 1° settembre, l'**AGCom** ha inflitto una multa di 2.066 euro all'emittente locale

Irpinia Tv, per la violazione di alcune norme sulla pubblicità televisiva. (obbligo di rendere chiaramente riconoscibili pubblicità e televendite rispetto al resto della programmazione, mediante l'inserimento di mezzi di evidente percezione - ottici, acustici o spaziali - all'inizio ed alla fine dei messaggi pubblicitari). Interessante l'appunto di **Remigio Del Grosso** pubblicato su *Millecanali.it*:

"La decisione dell'Agcom rappresenta una mosca rara nell'attività sanzionatoria delle violazioni delle norme in materia di pubblicità televisiva, perpetrate da quasi tutte le emittenti, anche e soprattutto a livello nazionale. La più clamorosa è quella rappresentata dai tre principali canali Mediaset, la cui programmazione viene interrotta, da alcuni mesi, tutti i giorni alle 21,00 in punto, per mandare in onda - 'a reti unificate' e senza alcun preventivo 'stacchetto' una serie di spot.

Chissà se l'attività di monitoraggio della Guardia di Finanza, Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria, effettuata su delega dell'AGCom, Servizio Ispettivo Registro e Co.Re.Com, consentirà prima o poi di mettere ordine anche nella diffusione dei messaggi pubblicitari trasmessi quotidianamente da emittenti un tantino più invadenti di Irpinia Tv".



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



DISCOVERY ITALIA: ECCESSIVI 15 CANALI ALLA RAI

Non si può più attendere per la riforma della **RAI**, "ormai *improrogabile*". Lo ha sostenuto nell'audizione avanti alla commissione Trasporti della **Camera**, **Marinella Soldi**, ad di **Discovery Italia**. Per la **Soldi**, inoltre, "la presenza di quindici canali sulla piattaforma digitale terrestre" sarebbe eccessiva, posto che basterebbero "uno o due canali finanziati solo dal canone e non più di tre o quattro canali di genere tematico, finanziati solo con la pubblicità". ha sintetizzato l'esponente di **Discovery**. Stesso discorso varrebbe per **Mediaset** con la stessa potenza di fuoco sostiene il **CNT-TPD**. Non è certo una novità il fatto che la sproporzione esistente nella ripartizione delle frequenze in DTT sia una prosecuzione dello status quo dell'analogico, cioè di un mercato in mano ad un duopolio.